



PAIR 2030

Dichiarazione di sintesi



**Piano
Aria
Integrato
Regionale
2030**



SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. IL PROCESSO INTEGRATO DI ELABORAZIONE DEL PAIR 2030	3
2.1 Approvazione del documento programmatico e avvio del procedimento.....	3
2.2 Adozione della proposta di piano	6
2.3 Osservazioni alla proposta di PAIR 2030.....	7
2.3.1 Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale in merito alla proposta di piano	9
2.3.2 Consultazione dei soggetti portatori di interesse alla proposta di piano PAIR 2030	9
3. PARERE MOTIVATO DI VAS E RECEPIMENTO NEL PAIR 2030	10
3.1 Condizioni e raccomandazioni	10
4. LE ALTERNATIVE CONSIDERATE E LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLA PROPOSTA DI PIANO	12
5. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO.....	15

1. PREMESSA

Il presente documento, che accompagna il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) e il relativo Rapporto Ambientale, costituisce la Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006, Titolo II concernente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La presente dichiarazione sintetizza in che modo le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni nonché delle osservazioni pervenute.

Il PAIR 2030 e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) hanno seguito un percorso comune, fin dalle fasi di orientamento e nel corso di tutte le attività svolte per l'elaborazione del Piano stesso. La presente dichiarazione di sintesi si articola in un testo che raccoglie le decisioni assunte in merito alla sostenibilità ambientale nel PAIR 2030, le strategie individuate dal Piano e le modifiche intervenute a seguito del processo di osservazioni al piano e relative controdeduzioni fornite.

Ai fini di un'esauritiva informazione al pubblico ed ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, questo documento:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato di elaborazione del piano e della valutazione ambientale, elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del parere ambientale motivato e delle osservazioni pervenute.

2. IL PROCESSO INTEGRATO DI ELABORAZIONE DEL PAIR 2030

Autorità procedente

Regione Emilia-Romagna – DG Cura del Territorio e dell'Ambiente – Area Qualità dell'Aria e Agenti Fisici

Autorità competente per la VAS

Regione Emilia-Romagna – DG Cura del Territorio e dell'Ambiente – Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)

Regione Emilia-Romagna – DG Cura del Territorio e dell'Ambiente – Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane (Area Biodiversità)

2.1 Approvazione del documento programmatico e avvio del procedimento

Conformemente alle disposizioni procedurali di cui all'art. 34 della L.R. 16/2017, alle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla parte seconda del D.Lgs. n.

152/2006 ed ai sensi degli artt. 9, 10, 12, 13 e 14 del D. Lgs. n. 155/2010, la Regione Emilia-Romagna ha avviato nel luglio 2022 il percorso di elaborazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030), attraverso l'approvazione del documento programmatico con DGR n. 1158 dell'11/07/2022, "Presentazione all'assemblea legislativa degli obiettivi e delle scelte strategiche generali del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)", pubblicate sul BURERT n. 2017 del 14/7/2022. L'Assemblea legislativa si è espressa sulla sopra citata deliberazione attraverso l'approvazione dell'ordine del giorno n. 5787/1 del 26/10/2022 e gli ulteriori ordini del giorno collegati al medesimo oggetto (ODG n. 5881, 5883, 5884, 5886, 5888), ai sensi dell'art. 34 comma 2 della L.R. n. 16/2017.

L'Autorità procedente ha quindi trasmesso all'Autorità competente, con nota acquisita al prot. della Regione Emilia-Romagna n. 1155724 in data 14/11/2022, la deliberazione di Giunta n. 1158/2022, gli ordini del giorno sopra citati approvati dall'Assemblea Legislativa, il rapporto preliminare ambientale e lo studio di incidenza preliminare per l'avvio della fase di valutazione ambientale strategica.

Al fine di definire il dettaglio e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, con nota prot. n. 1132316 del 16/11/2022, l'autorità competente ha convocato un'apposita riunione, in data 28/11/2022, alla quale sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale, nello specifico:

- Comuni della Regione Emilia-Romagna;
- Città Metropolitana di Bologna;
- Provincia di Rimini, Provincia di Reggio-Emilia, Provincia di Parma, Provincia di Forlì – Cesena, Provincia di Ravenna, Provincia di Ferrara, Provincia di Modena, Provincia di Piacenza;
- Regione Piemonte;
- Regione Toscana;
- Regione Lombardia;
- Regione Marche;
- Regione Liguria;
- Regione Veneto;
- Repubblica di San Marino- Segreteria di Stato per il Territorio, l'Ambiente, l'Agricoltura, la Protezione Civile e i Rapporti con l'A.A.S.L.P.)
- Regione Emilia-Romagna (Settore Tutela dell'ambiente ed economia circolare; Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane; Settore Difesa del territorio; Settore Governo e qualità del territorio; Settore Trasporti, infrastrutture e mobilità sostenibile; Direzione generale Cura della persona, salute e welfare; Direzione generale conoscenza, ricerca, lavoro, imprese);
- Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- ARPAE Emilia-Romagna;
- ARPAE Piacenza;
- ARPAE Parma;
- ARPAE Reggio-Emilia;

- ARPAE Modena;
- ARPAE Bologna;
- ARPAE Ferrara;
- ARPAE Ravenna;
- ARPAE Forlì-Cesena;
- ARPAE Rimini;
- Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello;
- Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano;
- Ente Parco nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po;
- Carabinieri - Ufficio territoriale per la biodiversità Punta Marina;
- Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per l'Emilia-Romagna;
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;
- Ausl Distretto Modena;
- Ausl Ferrara;
- Ausl Distretto di Piacenza;
- Ausl Distretto Parma;
- Ausl Distretto Reggio Emilia;
- Ausl Distretto di Bologna;
- Ausl Distretto Romagna;
- Ausl Imola.

Alla riunione in modalità telematica, nel corso della quale sono stati illustrati gli elaborati del PAIR 2030, hanno partecipato i seguenti Enti: ARPAE, AUSL, Comune di Bologna, Comune di Riccione, Comune di Lama Mocogno, Comune di Felino, Comune di Noceto, Comune di Minerbio, Comune di Rottofreno, Comune di Argelato, Comune di Castel San Pietro Terme, Comune di Modena, Comune di Russi, Comune di Gropparello, Comune di Codigoro, Comune di Copparo, Comune di Parma, Comune di San Possidonio, Comune di Comacchio, Comune di Boretto, Comune di Formigine, Comune di Fiorano Modenese, Comune di Modena, Comune di Collecchio, Comune di Concordia sulla Secchia, Unione dei Comuni Bassa Romagna, Unione Romagna Faentina, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Regione Toscana e Regione Veneto e, inoltre, hanno partecipato per la Regione Emilia – Romagna l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, l'Area Rigenerazione Urbana e Politiche per l'Abitare, l'Area

Viabilità, logistica, vie d'acqua e aeroporti e l'Area Geologia, Suoli e Sismica. Sono, inoltre, pervenuti contributi scritti da parte del Comune di Bologna e da ARPAE direzione tecnica.

Le informazioni e le richieste dei temi da approfondire, fornite dai Soggetti con Competenza Ambientale (ScA) consultati, sono state tenute in considerazione per la formulazione del parere di *scoping* finalizzato alla redazione del Rapporto Ambientale.

Parallelamente alla fase di *scoping* sopra descritta l'Autorità procedente ha organizzato un evento di presentazione delle linee strategiche del PAIR 2030 e sei incontri tematici finalizzati all'illustrazione ed alla condivisione dei principali contenuti del Piano, nonché alla raccolta di ulteriori indicazioni da parte di Enti locali, associazioni di categoria, portatori di interesse e dai firmatari del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna. Di seguito si riporta l'elenco degli incontri effettuati.

Elenco degli incontri del percorso di partecipazione del PAIR 2030	Data
Evento di presentazione delle linee strategiche: "Nuove strategie per la qualità dell'aria - Verso il nuovo Piano Aria Integrato Regionale 2030"	17/10/2022
Incontro con i giovani e le scuole ("evento di YOUZ")	27/10/2022
Focus tematico per il settore "Trasporti e mobilità"	04/11/2022
Focus tematico per il settore "Energia e biomasse"	18/11/2022
Focus tematico per i settori "Agricoltura" e "Attività produttive"	25/11/2022
Focus tematico per il settore "Politiche urbanistiche e territoriali-città"	02/12/2022
Focus tematico su "Bacino padano e aspetti sanitari"	10/01/2023

La fase di consultazione, ai sensi dell'art.13, comma 2, del D.lgs. 152/2006 si è conclusa nei quarantacinque giorni dall'invio del rapporto preliminare ambientale: con nota prot. n. 0036249 del 17/01/2023 l'Autorità competente ha infatti trasmesso all'Autorità procedente gli esiti della consultazione dei Soggetti con competenza ambientale (ScA) del territorio regionale con l'indicazione dei temi per cui si riteneva necessario un approfondimento nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale.

I principali aspetti emersi hanno riguardato gli elementi conoscitivi e la sua diagnosi a supporto delle scelte del Piano, le sinergie con la pianificazione regionale di settore interferita, nonché la relazione con le strategie regionali relative allo sviluppo sostenibile ed ai cambiamenti climatici, le alternative di Piano, gli effetti ambientali e il loro monitoraggio e la comunicazione/partecipazione dei cittadini.

2.2 Adozione della proposta di piano

Con deliberazione n. 527 del 3 aprile 2023 la Giunta regionale, tenuto conto degli esiti del confronto effettuato con i diversi portatori di interesse, ha adottato la proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030), in attuazione del D.Lgs. 155/2010 e della Direttiva Europea 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ambiente, costituita dai seguenti elaborati:

- Quadro Conoscitivo;

- Relazione Generale;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Rapporto Ambientale (comprensivo dei seguenti allegati: Allegato 1- Quadro Conoscitivo dell'ambiente e del territorio; Allegato 1A - Matrice Quadro Conoscitivo dell'ambiente e del territorio; Allegato 1B - Tabella indicatori di paesaggio, Allegato 2 - Coerenza ambientale interna, Allegato 3 - Coerenza ambientale esterna);
- Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale;
- Studio di incidenza.

Con successiva DGR n. 571 del 17/04/2023 si è poi provveduto a sostituire l'allegato "Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale" in quanto contenente meri errori materiali.

Il documento completo della proposta di Piano è stato pubblicato sul sito web della Regione, alle pagine delle strutture che svolgono il ruolo rispettivamente di autorità procedente per il Piano e di autorità competente per la VAS, ai seguenti indirizzi:

- <https://regioneer.it/PAIR2030>;
- <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>.

Con nota Prot. 18/04/2023.0378903.I l'Autorità procedente ha comunicato all'Autorità competente per la VAS - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna - l'adozione della proposta del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030), ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 13, comma 5, del d.lgs. n. 152 del 2006.

Con nota Prot. 18/04/2023.0381225.U è stata comunicata l'adozione della proposta di piano e l'avvio del relativo procedimento di VAS, alle Province, ai Comuni, alla Città metropolitana, ai soggetti aventi competenza ambientale e alle Regioni contermini, ed il link per accedere agli elaborati.

Gli elaborati costitutivi della proposta di piano sono stati depositati presso la Regione Emilia-Romagna presso l'Ufficio relazioni con il pubblico, l'Area qualità dell'aria e agenti fisici e l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Fiera n. 8 - 40127 Bologna, nonché presso le Province, la città metropolitana e le Regioni contermini.

Dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 14, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 ha avuto decorrenza il termine di 45 giorni (dal 20 aprile 2023 al 5 giugno 2023) per la presa visione degli elaborati di Piano e la presentazione di osservazioni ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs. 152/06.

La Proposta di piano PAIR 2030 è stata infine comunicata all'Assemblea Legislativa con nota PG/2023/0556344.U del 08/06/2023, che ai sensi dell'art. 34 comma 5, entro il termine ivi stabilito, esaminate e decise le osservazioni presentate, procede all'approvazione del piano.

2.3 Osservazioni alla proposta di PAIR 2030

A partire dal 20 aprile 2023 e fino al 5 giugno 2023 è stato possibile presentare osservazioni alla proposta di piano. I contributi e le osservazioni sono stati raccolti anche successivamente alla scadenza del termine di pubblicazione (ultima osservazione pervenuta il 20/06/2023).

A seguito della pubblicazione della proposta del PAIR 2030 sono pervenute 213 osservazioni, da parte di 24 diversi soggetti, che sono state valutate dall’Autorità procedente di concerto con l’Autorità competente per la VAS e che hanno portato alla modifica di alcuni punti degli elaborati della Proposta di Piano adottati.

Le principali tematiche affrontate dalle osservazioni pervenute sono relative a:

- 1 Spandimenti di effluenti zootecnici—richieste di non ridurre la tempistica di interrimento degli effluenti da 24 a 12 ore, richieste di inserire particolari tecniche fra quelle ammesse con misure emergenziali in atto;
- 2 Copertura degli stoccaggi dei liquami zootecnici – richieste di anticipare l’entrata in vigore dell’obbligo di copertura, richieste di non porre alcun obbligo di copertura, richieste di incentivazioni per porre in atto gli interventi di copertura;
- 3 Impianti di riscaldamento civile a biomassa – richieste di estensione dei divieti di utilizzo dei generatori a biomassa, richieste di riduzione della limitazione, richieste di chiarimenti riguardo alle modalità e competenze per i controlli, richiesta di incentivare esclusivamente le pompe di calore;
- 4 Rapporto ambientale – richieste di riscrittura di alcuni paragrafi relativi agli impatti dei settori;
- 5 Allevamenti – richieste di rivisitazione delle norme sui nuovi allevamenti in base alle dimensioni aziendali, richieste di inserimento di sole tecniche ad alta efficienza fra quelle ammesse nei nuovi impianti produttivi;
- 6 Limiti BAT nelle autorizzazioni – richieste di includere il principio della sostenibilità economica nella norma sulle prescrizioni e condizioni per le autorizzazioni;
- 7 Veicoli a idrogeno e grado di ibridizzazione – richieste di includere l’alimentazione a idrogeno e ibrida con alto grado di ibridizzazione fra quelle promosse dal Piano in materia di mobilità;
- 8 Procedure di VIA – richieste di chiarimenti sull’applicazione della norma;
- 9 Abbruciamento di residui vegetali – richieste di rimozione di deroghe, richieste di deroghe per l’abbruciamento delle paglie di riso;
- 10 Move-In – richieste di introdurre la possibilità di rivisitazione delle soglie chilometriche annuali esclusivamente in senso restrittivo, richieste di limitare il conteggio chilometrico soltanto al periodo annuale oggetto di limitazioni;
- 11 Efficacia delle disposizioni di Piano – richieste di chiarimenti sulle modalità di applicazione delle disposizioni di Piano, richiesta di riscrittura delle norme tecniche di attuazione con modalità che ne facilitino la consultazione;
- 12 Misure emergenziali – richieste di rivisitazione di alcune misure emergenziali e dei relativi controlli e di modifica del meccanismo di attivazione delle stesse;
- 13 Misure locali – richieste di ricevere un elenco di possibili misure da attuare in caso di attivazione delle misure locali, richieste di riscrittura o soppressione della norma in favore di misure di area vasta o dirette verso i comparti maggiormente inquinanti;
- 14 Limitazioni alla circolazione – richieste di modifica del numero di controlli annuali assegnati ai comuni per fasce di popolazione, richieste di estensione dei divieti alle strade di attraversamento dei centri urbani, richieste di incentivazione del rinnovo del parco veicolare;

- 15 Trasporto pubblico locale – richieste di riscrittura della norma per limitare il rinnovo del parco veicolare del trasporto pubblico locale ai soli mezzi elettrici;
- 16 Monitoraggio – proposte di inserimento di indicatori, richieste di chiarimenti in merito alle attività di monitoraggio in capo ai comuni;
- 17 Finanziamenti – richieste di premialità, incentivi e accordi per imprese, richieste di chiarimenti sull'applicazione della norma;
- 18 Impianti a biomasse per produzione di energia – richieste di creazione di filiere di raccolta dei residui vegetali per conferimento a impianti energetici, richieste di introduzione di misure di compensazione per la riduzione delle emissioni negli atti autorizzativi.

2.3.1 Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale in merito alla proposta di piano

Al fine di acquisire le valutazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale per la formulazione del Parere motivato di VAS sul Rapporto ambientale e sulla proposta di Piano, è stato convocato, con nota Prot. 0423189 del 02/05/2023, un incontro per il giorno 11 maggio 2023, in modalità telematica, al quale sono stati invitati tutti i soggetti già interpellati nella fase di *scoping*, ed a cui hanno partecipato i seguenti enti: Dipartimenti di salute pubblica AUSL Bologna, ARPAE, AUSL di Modena, AUSL Ferrara, AUSL Parma, AUSL Reggio Emilia, Unione Bassa Romagna, Comune di Castel San Pietro, Comune di Cesena, Comune di Bologna, Comune di Bellaria Igea Marina, Comune di Carpi, Comune di Castellarano, Comune di Cattolica, Comune di Cervia, Comune di Fiorano, Comune di Formigine, Comune di Minerbio, Comune di Modena, Comune di Nonantola, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Rimini, Comune di Riva del Po, Comune di Santarcangelo di Romagna, Comune di Scandiano, Comune di Soliera, Comune di Zola Predosa, Comune Massa Lombarda, Comune Modigliana, Ente Parchi e Biodiversità Emilia Occidentale, Ente Parchi e Biodiversità Emilia centrale, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Regione Emilia-Romagna (Area difesa del suolo, della costa e bonifica, Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica), Regione Piemonte, Regione Veneto, Comune di Sassofeltrio, Unione Terre del Reno, Unione dei Comuni di Terre di Pianura, Unione dei Comuni Terre e Fiumi, Unione Romagna Faentina.

2.3.2 Consultazione dei soggetti portatori di interesse alla proposta di piano PAIR 2030

Al termine del periodo di presentazione delle osservazioni alla proposta di Piano, si sono svolti degli incontri con i rappresentanti di associazioni di categoria e con gli Enti locali per illustrare le principali osservazioni pervenute al PAIR 2030 e lo stato dell'analisi delle stesse, per i rispettivi ambiti settoriali di interesse, al fine di garantire un'efficace partecipazione al processo pianificatorio ed un coinvolgimento il più ampio possibile delle diverse parti interessate. Di seguito sono riportati gli incontri effettuati.

Incontri con i portatori di interesse	
Incontro con Confindustria	28/07/2023

Incontro con Tavolo Regionale dell'Imprenditoria	28/07/2023
Primo incontro con Consulta agricola	31/07/2023
Secondo incontro con Consulta agricola	30/08/2023
Incontro con i 207 comuni di pianura	18/09/2023

3. PARERE MOTIVATO DI VAS E RECEPIMENTO NEL PAIR 2030

Nel corso dell'attività tecnico-istruttoria svolta dalla struttura regionale responsabile del parere motivato di VAS è stata valutata la proposta di Piano Aria Integrato Regionale ed il relativo Rapporto Ambientale, nonché i pareri, le osservazioni, obiezioni e suggerimenti ambientali pervenuti. È stato inoltre acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità responsabile per la Valutazione d'Incidenza, con nota prot. 0423189 del 02/05/2023 del Responsabile del Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane - area biodiversità.

Con determina dirigenziale n. 21252 del 12 ottobre 2023 l'autorità competente si è espressa sulla Valutazione ambientale del Piano Aria Integrato Regionale 2030 fornendo le seguenti condizioni e raccomandazioni.

3.1 Condizioni e raccomandazioni

Condizioni:

1. verificare l'allineamento degli orizzonti temporali degli obiettivi e delle azioni del PAIR 2030 con i target fissati dall'agenda 2030 o motivare la necessità dei disallineamenti;
2. proseguire con un elevato livello di coinvolgimento dei cittadini e stakeholders tramite la prioritaria attivazione degli strumenti di partecipazione ex-post;
3. redigere un unico piano di monitoraggio integrando il monitoraggio degli effetti ambientali proposto nel Rapporto Ambientale e il monitoraggio proposto nella relazione di piano;
4. al fine di verificare "lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale nazionale e regionali" (art. 18, commi 2-bis e 3-bis del d.lgs. n. 152/06) dovrà essere presentato il monitoraggio ambientale all'Autorità competente per la VAS;
5. assumere, per quanto compatibile, come riferimento il monitoraggio regionale assunto nella Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030; in particolare, occorre che l'indicatore "Variazione di emissioni di NH₃" venga espresso sia in percentuale sia in tonnellate/anno di NH₃;
6. il piano di monitoraggio dovrà contenere gli elementi indicati nella scheda di meta-informazioni per ogni indicatore e contenere i seguenti aspetti:
 - identificazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi di attività previste per il monitoraggio (acquisizione dei dati, elaborazione degli indicatori, verifica del raggiungimento degli obiettivi, ecc.);

- definizione della periodicità di ogni indicatore; identificazione delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione delle attività di monitoraggio ambientale;
7. è necessario riformulare l'articolo 8 precisando che è posto in capo al proponente la redazione della relazione degli effetti attesi dalla attuazione del Piano/programma o variante, comprese le misure di mitigazione/compensazione, nonché la relazione relativa all'attuazione delle misure del PAIR;
 8. con riferimento all'articolo 27, comma 2, si ritiene necessario aggiungere dopo "presentato" "nonché alle misure di mitigazione/compensazione, eventualmente necessarie alla riduzione degli impatti attesi", come richiesto dal d.lgs. n. 152/06 (art. 22, comma 3 lettera c).

Raccomandazioni:

9. precisare all'art. 7, comma 1, lettera a) precisare che gli indirizzi sono rivolti ai piani ed ai programmi;
10. in relazione all'incentivazione della forestazione urbana e peri-urbana, indicare la metodologia da utilizzare per la stima di assorbimento di CO₂, di inquinanti gassosi e di trattenimento di polveri, differenziata a seconda delle specie arboree impiegate, adottando o suggerendo un metodo già in uso (es. Linee guida associate al Piano Regionale per la Qualità dell'aria ambiente della Regione Toscana, citate nell'ultima versione del DM sui Criteri Minimi Ambientali per l'Edilizia2022);
11. in merito alle "specifiche misure aggiuntive" da adottarsi a livello locale in seguito ai superamenti, valutare l'ipotesi di attuazione di tali misure ad una scala territoriale maggiore di quella del comune dove si son registrati i superamenti, affinché tali "specifiche misure aggiuntive" possano influire efficacemente sulle emissioni che causano i superamenti;
12. siano fornite indicazioni sulle "specifiche misure aggiuntive" da adottare; tra le possibili misure si segnala, ad esempio:
 - il contenimento della velocità dei veicoli lungo le autostrade nei territori interessati, in applicazione del D.L. 69 del 2023, convertito con Legge n. 103 del 10/8/2023, denominato "salva-infrazioni";
 - l'incentivazione dello strumento di smart working finalizzato alla diminuzione delle necessità di spostamento o di azioni per la gestione degli orari delle attività produttive e commerciali; ad esempio, nei giorni in cui si applicano le misure emergenziali, si potrebbe sospendere il conteggio delle giornate di smart working;
13. siano definiti ruoli e sanzioni in tema di controlli ed ispezioni finalizzate alla verifica di quanto previsto in merito all'"uso sostenibile dell'energia (sezione III)" delle norme di attuazione in assenza dei quali potrebbero avere una limitata efficacia;

Inoltre, nel Parere viene segnalato che:

- occorre chiarire cosa si intende per "atti amministrativi" citati nell'art. 7, comma 2;
- si propone l'estensione delle norme del PAIR alle varianti ai Piani, attualmente previste solo per le varianti generali dei piani;
- con riferimento all'articolo 27, comma 1, si ritiene necessario precisare che le direttive saranno rivolte oltre ad ARPAE, anche a tutti i soggetti coinvolti nei procedimenti di VIA.

4. LE ALTERNATIVE CONSIDERATE E LE RAGIONI DELLA SCELTA DELLA PROPOSTA DI PIANO

Il PAIR 2030 è stato sviluppato in coerenza con il quadro delle principali strategie europee, nazionali e regionali che individuano, in particolare, fra le varie tematiche, un'interconnessione fra l'inquinamento atmosferico e la salute umana. Le principali finalità del PAIR 2030 si possono riassumere nel:

- adempiere alla DIR 2008/50/CE recepita con il d.lgs. n. 155/2010 rientrando nel più breve tempo possibile negli standard di qualità dell'aria fissati dall'UE per polveri (PM10), ossidi di azoto (NO₂) e ozono (O₃), mantenendo la qualità dell'aria ambiente, laddove sia buona, e migliorandola negli altri casi;
- dare attuazione alla sentenza sul PM10 di novembre 2020: sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea per il superamento del valore limite giornaliero di PM10 nelle zone della pianura est e ovest dal 2008 al 2014;
- tutelare la salute dei cittadini in quanto l'inquinamento atmosferico ha conseguenze dirette sulla salute e sul benessere dei cittadini.

Gli obiettivi strategici del PAIR 2030 sono:

- ridurre le emissioni sia di inquinanti primari sia dei precursori degli inquinanti secondari;
- agire simultaneamente sui settori più impattanti come agricoltura, combustione di biomasse e trasporti;
- agire sia su scala locale sia su scala spaziale estesa (da bacino padano a nazionale);
- prevenire gli episodi di inquinamento acuto e ridurre i picchi locali.

Questi obiettivi strategici si traducono negli obiettivi specifici del PAIR 2030 di riduzione emissiva, in via strutturale, al 2030, rispetto ai valori dello scenario base 2017, del:

- 13% delle emissioni di PM10, corrispondente a 1.440 tonnellate/anno;
- 13% delle emissioni di PM2.5, corrispondente a 1.298 tonnellate/anno;
- 12% delle emissioni di ossidi di azoto (NO_x), corrispondente a 8.258 tonnellate/anno;
- 29% delle emissioni di ammoniaca (NH₃), corrispondente a 13.538 tonnellate/anno;
- 6% delle emissioni di composti organici volatili (COV), corrispondente a 5.005 tonnellate/anno;
- 13% delle emissioni di biossido di zolfo (SO₂), corrispondente a 1.454 tonnellate/anno.

Alle riduzioni emissive indicate concorrono le misure stabilite dal PAIR 2030 e dai seguenti piani e programmi settoriali: Piano Energetico Regionale (PER), Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), Complemento di programmazione regionale per lo Sviluppo Rurale (CoPSR).

Per individuare le azioni dello scenario di piano e stabilire gli obiettivi specifici di riduzione delle emissioni, sono stati valutati, per gli inquinanti sopra riportati, tre differenti scenari emissivi e di qualità dell'aria:

- scenario di riferimento (INEMAR 2017);
- scenario tendenziale a legislazione attuale prevista (CLE) al 2030;
- scenario di piano al 2030.

La valutazione degli scenari in termini di emissioni e qualità dell'aria ha permesso di stimare per lo scenario tendenziale CLE 2030 il rispetto del valore limite annuale per PM10, PM2.5 ed NO₂. Diversamente, circa la metà delle stazioni di traffico superano il limite giornaliero di 50 µg/m³ di PM10. Si è dovuto, pertanto, individuare, anche attraverso un'analisi costi-benefici, le azioni nei diversi settori necessarie per raggiungere livelli emissivi che consentono di rispettare i valori limite indicati dal D.lgs. n. 155/2010 sull'intero territorio regionale.

Lo scenario di piano del PAIR 2030 individua quindi più di 60 misure, in sinergia e coerenza anche con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e con il percorso per la neutralità carbonica, suddivise in otto ambiti di intervento prioritari: ambito urbano e aree di pianura, trasporti e mobilità, energia e biomasse per il riscaldamento domestico, attività produttive, agricoltura e zootecnia, acquisti verdi nelle pubbliche amministrazioni (green public procurement-GPP), strumenti di gestione della qualità dell'aria, comunicazione, informazione, formazione.

Il PAIR 2030 ha accolto diverse indicazioni emerse dal percorso di VAS e dalle osservazioni pervenute (51 "accolte" o "accolte in parte"), facendole proprie nei documenti di Piano, anche attraverso l'inserimento o l'approfondimento di paragrafi inerenti alle seguenti principali tematiche:

- "Efficacia delle disposizioni del Piano" - all'art. 7, comma 1, lettera a) viene precisato che gli indirizzi sono rivolti ai piani ed ai programmi; per quanto riguarda il comma 2 del medesimo articolo, il Piano già indica in via esemplificativa quali possono essere gli atti e gli strumenti attuativi dello stesso. La scelta in concreto dello strumento attuativo verrà effettuata dall'ente di riferimento in base al proprio Statuto e alle normative vigenti.
- "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi" - è stato precisato nell'articolo 8 che il proponente deve presentare anche una relazione relativa al recepimento delle misure previste dal PAIR 2030;
- "Procedure di valutazione di impatto ambientale" - con riferimento all'articolo 27 è stato aggiunto per il proponente del progetto l'obbligo di indicare nella relazione anche le misure eventualmente necessarie alla riduzione dell'effetto delle emissioni introdotte (comma 2) ed è stato tolto il riferimento ad ARPAE come destinataria delle direttive per l'omogenea applicazione della norma, essendo tali direttive indirizzate a tutti i soggetti coinvolti.
- "Misure locali" - viene fornito ai Comuni un elenco di possibili misure locali e viene stabilita una misura emergenziale di area vasta, attivata a livello regionale al raggiungimento dei 25 superamenti del valore limite giornaliero del PM10, che riguarda la limitazione della velocità in autostrada e in strade extraurbane principali, come stabilito nel D.L. n. 69 del 2023 "salva-infrazioni" convertito con Legge n. 103 del 10/8/2023; l'incentivazione dello strumento di smartworking finalizzato alla diminuzione delle necessità di spostamento, anche come misura emergenziale, è senz'altro auspicabile: la sua promozione è già oggetto del PAIR 2030, sebbene limitata dai vincoli posti dalle norme statali;
- "Divieto di abbruciamenti dei residui vegetali" - la norma è stata modificata in recepimento del D.L. n. 69 del 2023 "salva-infrazioni", convertito con Legge n. 103 del 10/8/2023, e per tenere conto di particolari situazioni riguardanti le superfici investite a riso, indicate dall'Autorità fitosanitaria;

- “Utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici” – sono state inserite precisazioni sulle tecniche di spandimento dei reflui zootecnici e sui periodi di divieto di spandimenti degli stessi;
- “Misure in materia di attività produttive” – è stato introdotto il principio della sostenibilità economica nella norma sulle prescrizioni e condizioni per le autorizzazioni di impianti in AIA;
- “Limitazioni alla circolazione dei veicoli privati nel centro abitato” – è stato modificato il numero di controlli annuali assegnati ai comuni più piccoli in modo proporzionale al n. di abitanti.

Relativamente invece ad altre condizioni o raccomandazioni, che si ritengono sostanzialmente coerenti con il Piano, si esprimono le seguenti considerazioni.

Per quanto riguarda l’allineamento degli orizzonti temporali degli obiettivi e delle azioni del PAIR 2030 con i target fissati dall’agenda 2030 si evidenzia che lo scenario di piano è stato sviluppato al 2030 in modo da disporre di un orizzonte temporale sufficientemente ampio per utilizzare le diverse programmazioni dei fondi europei e in modo da allinearsi con i percorsi previsti dal Patto per il Lavoro e per il Clima approvato dalla Regione Emilia-Romagna nel dicembre 2020, dall’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, dall’Accordo di Parigi, dal Quadro 2030 per il clima e l’energia dell’Unione Europea e dalla Direttiva NEC (*National Emission Ceilings*). Rimane tuttavia priorità del Piano di rientrare il prima possibile nei valori limite di qualità dell’aria, anche attraverso la previsione di ulteriori misure emergenziali a livello locale e di area vasta, al fine di evitare l’occorrenza dei superamenti del valore limite giornaliero di PM10.

È noto, tuttavia, che per raggiungere gli obiettivi prefissati nel più breve tempo possibile, e dare quindi una tempestiva risposta alla sentenza di condanna, è fondamentale che continui l’impegno e il coordinamento delle Regioni del bacino padano sulle azioni più strategiche per la riduzione delle emissioni in atmosfera: i tempi di rientro nel valore limite giornaliero di PM10 in Emilia-Romagna sono molto influenzati dall’efficacia dei piani di risanamento della qualità dell’aria delle regioni confinanti, avendo il PM10 una preponderante componente secondaria, che determina elevati valori della concentrazione di fondo su tutta la pianura padana.

Per quanto riguarda il coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholders nel corso del periodo di validità del PAIR 2030, questo sarà perseguito mantenendo l’approccio che ha caratterizzato tutto il percorso di approvazione del presente piano e come specificato nella relazione di piano nel capitolo dedicato alla “Comunicazione, informazione e formazione”. In particolare, verranno attivate campagne di comunicazione sulle tematiche oggetto del piano, in modo da conseguire una capillare diffusione delle misure sul territorio e di sensibilizzare e rafforzare la consapevolezza delle persone sull’importanza del miglioramento della qualità dell’aria, promuovendo il cambiamento dei comportamenti individuali.

In merito alla metodologia da utilizzare per la stima di assorbimento di CO₂, di inquinanti gassosi e di trattenimento di polveri, differenziata a seconda delle specie arboree impiegate, nelle schede azione, che verranno pubblicate successivamente al Piano come strumento utile per mettere a sistema tutte le caratteristiche delle azioni e del loro monitoraggio, sarà indicata una prima metodica di riferimento che potrà essere affinata sulla base di studi successivi, in collaborazione con enti di ricerca, anche attraverso gli eventuali riferimenti bibliografici disponibili.

In merito alla definizione delle competenze e delle modalità per manutenzione, controlli e ispezioni per impianti a biomassa per riscaldamento domestico inclusa la pulizia della canna fumaria e delle relative sanzioni in caso di mancato adempimento, è previsto che la Regione provveda ad aggiornare il regolamento regionale 1/2017 con particolare riferimento agli aspetti citati, in sinergia con l'evoluzione del quadro normativo nazionale. Nell'ambito di tale regolamento saranno definite anche le competenze dei Comuni, che attualmente attraverso le ordinanze possono indicare modalità di controllo anche di tipo documentale e relative sanzioni e degli altri soggetti e organi di vigilanza deputati al controllo di questa tipologia di impianti.

Infine, nella versione definitiva di Piano sono stati comunque tenuti in considerazione gli aspetti di natura conoscitiva del Rapporto ambientale in modo da ridurre al minimo eventuali impatti su tematiche ambientali diverse da quella dell'aria, ma comunque connesse con le misure proposte dal Piano.

Le osservazioni sono state analizzate, controdedotte e descritte una per una nelle apposite schede dell'allegato alla Deliberazione di Giunta di proposta di Piano "Controdeduzioni alle osservazioni". Nelle schede si riporta il testo delle osservazioni, il parere istruttorio e le modifiche ai testi che ognuna di esse ha comportato.

5. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Il monitoraggio dell'attuazione del Piano è indispensabile per verificare il raggiungimento degli obiettivi posti di riduzioni emissive nel termine temporale stabilito e verificare lo stato di avanzamento delle misure, al fine di orientare le scelte della pianificazione ed indirizzare le risorse sulle strategie più efficaci.

Le modalità del monitoraggio del PAIR 2030 sono riportate nei paragrafi dedicati del capitolo della Relazione generale "11.7 Gli strumenti di gestione della qualità dell'aria e il monitoraggio del PAIR 2030", dove si prevede:

- un monitoraggio annuale, anche ai fini della rendicontazione al livello europeo e dell'informazione al pubblico, come previsto dal D. Lgs. 155/2010, in cui vengono raccolti i dati relativi agli indicatori di realizzazione delle azioni (si veda Allegato 4 alla relazione generale) da tutti i soggetti attuatori;
- un monitoraggio intermedio del PAIR 2030, al 2027, o comunque dopo tre anni dalla pubblicazione del Piano, nell'ambito del quale è prevista una verifica sullo stato di attuazione delle azioni e sulla rispondenza agli obiettivi di riduzione delle emissioni dello scenario di Piano, rimodulando se necessario le misure.

Ai fini del monitoraggio, saranno predisposte opportune "schede-azione" contenenti tutte le informazioni utili a caratterizzare l'azione, volte, fra le altre cose, a identificare i soggetti coinvolti nella fornitura dei dati di monitoraggio, all'elaborazione degli stessi, alle valutazioni emissive, alla periodicità di raccolta, ecc. (si veda cap. 11.7.2 della Relazione Generale).

La disponibilità annuale del monitoraggio è vincolata alla disponibilità dei dati dai settori e attori competenti per l'attuazione delle misure.

Le schede-azione potranno essere integrate nel caso si rendesse opportuno adottare campi per la loro caratterizzazione differenti oppure indicatori e metodologie di valutazione più efficaci o coerenti con l'evoluzione degli strumenti modellistici e informativi regionali, nonché del reporting a livello europeo.



Nell'ambito del monitoraggio intermedio del piano, si potranno rivalutare o inserire nuove azioni anche in relazione agli obiettivi posti, eventualmente, dalla nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria ambiente, in fase di aggiornamento.

Il rapporto di monitoraggio intermedio, che sarà coordinato con quanto previsto nel Rapporto Ambientale (Rif. Relazione generale cap. 11.7.2), sarà presentato all'Autorità competente per la VAS e reso disponibile al pubblico, attraverso la pubblicazione sul sito di Piano.

Come già ribadito nella Relazione di piano, i due indicatori della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile più direttamente correlati alla qualità dell'aria sono già inclusi fra quelli monitorati con il PAIR 2030 (Target goal 11 "Qualità dell'aria: Numero massimo di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50 microgrammi/m³)" e Target Goal 2 "Emissioni di ammoniaca (Ton NH₃), ed è già consuetudine rappresentare il dato sia in valori assoluti che percentuali.